

A vuoto un vertice di maggioranza: no a una delibera del Consiglio che autorizzi le stabilizzazioni

Comune, stallo sui contratti agli lsu Il centrodestra: "Prima decida Roma"

RIMANE a rischio la stabilizzazione dei 2.800 lsu del Comune. Oggi il Consiglio comunale non voterà alcuna delibera o atto che dia mandato ai dirigenti di Palazzo delle Aquile di firmare i contratti di assunzione, e al momento non sarà pubblicato alcun nuovo bando di stabilizzazione. Ieri il vertice di maggioranza ha deciso di presentare solo un documento che consenta al Comune di sbloccare il rinnovo dei contratti per i circa 120 precari del consorzio "Palermo lavora".

A Palazzo delle Aquile nessuno vuole prendersi la responsabilità di firmare le assunzioni, contestate dalla Corte dei conti che ha messo in dubbio la certezza anche per i prossimi anni dei fondi stanziati dal governo nazionale per la stabilizzazione degli lsu di Palermo (55 milioni di euro per tre anni). Così il sindaco Diego Cammarata, in extremis, ha inviato il 9 gennaio scorso una nota al ministero dell'Economia per avere una risposta definitiva sulla continuazione nell'erogazione dei fondi statali, anche dopo i tre anni. Il rischio, paventato dai magistrati contabili, sarebbe quello che le 2.800 assunzioni possano alla fine gravare tutte sul già fragile bilancio comunale.

«In attesa della risposta del ministero dell'Economia, il Consiglio comunale non può dare alcun mandato agli uffici per la firma dei contratti di assunzione di tutti gli lsu — dice il capogruppo di Forza Italia, Giulio Tantillo — L'unica cosa che possiamo fare è dare un mandato per rinnovare i contratti ai 120 precari del consorzio "Palermo lavora" che hanno partecipato a bandi per l'assunzione a tempo indeterminato adesso bloccata dagli uffici, ma che allo stesso tempo hanno i contratti con il consorzio in scadenza il 16 gennaio e rischiano di perdere qualsiasi possibilità di stabilizzazione».

Il centrosinistra annuncia il suo voto contrario: «Abbiamo

chiesto alla maggioranza di discutere una delibera articolata di risposta a tutti i rilievi fatti dalla Corte dei conti, che non riguardano solo gli lsu, ma anche le ex municipalizzate e i debiti fuori bilancio», dice Davide Faraone, capogruppo del Pd a Sala delle Lapid. «Non capiamo perché debba essere il Consiglio a dare mandato agli uffici di firmare assunzioni, la responsabilità di questo disastro è dell'amministrazione», aggiunge il capogruppo di Italia dei valori, Fabrizio Ferrandelli.

Di certo c'è solo che i dirigenti di Palazzo delle Aquile, a partire da Giuseppe Sacco a capo dell'ufficio Personale, senza un indirizzo politico hanno già detto che non firmeranno alcuna assunzione. Rimangono così appese a una risposta del ministero le speranze di assunzione per i 2.800 lsu, molti dei quali al momento non hanno superato le selezioni e aspettano la pubblicazione di altri bandi per ambire alla stabilizzazione.

Ma oggi è bloccata anche la pubblicazione di nuove selezioni: «Non ha senso in questo momento pubblicare altri bandi,

dobbiamo monitorare i fabbisogni del Comune e allo stesso tempo capire quanti lsu non hanno superato le prime selezioni — dice l'assessore al Personale, Roberto Clemente — Non appena avremo la risposta definitiva del ministero dell'Economia, tutto l'iter per la stabilizzazione ripartirà regolarmente, al di là dell'intervento di Sala delle Lapid».

Gli lsu però si aspettano già oggi a Sala delle Lapid un voto che dia certezze alla loro stabilizzazione, e i sindacati hanno annunciato che parteciperanno ai lavori d'aula: «Saremo presenti al Consiglio comunale perché chiediamo alla politica un intervento per assicurare non solo l'assunzione dei 2.800 lsu ma anche quella delle 11 maestre precarie e dei 37 vigili urbani vincitori di concorso e mai chiamati da Palazzo delle Aquile — dice Giovanni Cammuca, della Funzione pubblica Cgil — Oggi tutte le organizzazioni sindacali, comprese Cisl e Uil, saranno presenti a Sala delle Lapid».

a. fras



VIA I SENZATETTO DAGLI ALLOGGI CONFISCATI

Addio alla lista d'emergenza: le 40 famiglie che hanno trovato riparo negli alloggi confiscati alla mafia non otterranno la proroga dell'assegnazione temporanea. Le case verranno tutte riassegnate in base alla graduatoria generale. Lo ha comunicato l'assessore alle Attività sociali, Stefano Santoro, ai senza casa del Comitato 12 luglio. «Un atto di una gravità inaudita», dice Antonella Monasta, capogruppo di Un'altra storia al Comune